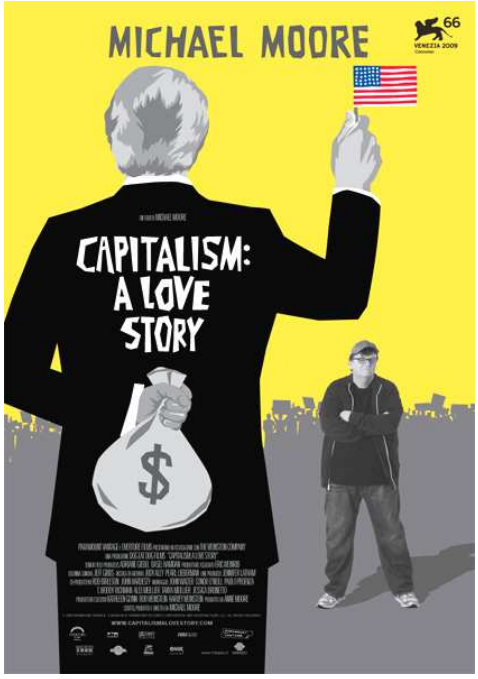
Cineforum Rosario:
cinema per incontrarsi

60° ciclo



Regia: Michael Moore
Nato il 23 aprile 1954 a Flint (Michigan - USA)

Filmografia
Slacker Uprising (2008)
Sicko (2007)
Fahrenheit 9/11 (2004)
Bowling a Columbine (2002)
Operazione Canadian Bacon (1995)

Attori
Michael Moore, Thora Birch, William Black, Elijah Cummings

ma anche:

John McCain, Sarah Palin, Ronald Reagan, Franklin Delano Roosevelt, Jimmy Carter, Arnold Schwarzenegger

Produzione: USA – 2009
Durata: 127 min
Genere: documentario

«Il capitalismo è un male, non si può regolamentare; bisogna eliminarlo e sostituirlo con qualcosa d'altro: la democrazia»

LA TRAMA
Per spiegare il disastro globale, ma soprattutto americano, della crisi finanziaria-economica, Michael Moore parla con le vittime delle banche, gli sventurati rimasti senza più soldi nei depositi bancari, senza lavoro, senza casa o senza automobile.
Nel sistema americano economico basato sugli acquisti a rate, sui mutui e sui debiti, la crisi ha provocato un'autentica devastazione.
Da qui parte la denuncia del modo in cui il sistema capitalistico si sia ritorto contro i cittadini americani travolgendo alcuni principi chiave del loro ethos, come la solidarietà, quella che avrebbe dovuto ispirare la *nuova Costituzione Americana*…

IL MESSAGGIO
Questo pamphlet è ambizioso: vuol spiegare che la crisi del capitalismo nasce dal capitalismo stesso, dal suo assetto, dalla sua struttura e che molti si sono adoperati per far credere che Capitalismo fosse sinonimo di Democrazia e anche di valori cristiani.
Sono lontani i tempi in cui il dr. Salk regalava al mondo il vaccino antipolio anziché brevettarlo e fare miliardi: oggi la libertà dei cittadini si risolve nella libertà della volpe nel pollaio!
Però l'America è anche il paese in cui un Michael Moore può progettare e realizzare film come questo.
C'è qualcosa di così esplicito e aggressivo oggi in Europa?

LA CRITICA
Moore identifica due o tre concetti importanti e procede ad illustrarli in modo chiaro, mai noioso, complice un montaggio veloce e un'ironia graffiante che rende tutto scorrevole.
Moore non è documentarista tradizionale, perché parte già con una tesi in testa e procede a dimostrarla.
Ma è documentarista nel solco del documentarismo politico, in cui si fa ampio ricorso anche alla rielaborazione di materiali filmati pre-esistenti, decontestualizzandoli o ricontestualizzandoli, per mettere a nudo il linguaggio del potere.
Moore è capace di rendere i concetti per immagini con rara efficacia. Per esempio, quando ritrae i poveri che votano con (e per) i ricchi sperando di poter diventare come loro: un cane salta instancabile attorno al tavolo imbandito che non raggiungerà mai.